

**Q**uaderni  
del **C**airoli



**35**



*In copertina:*

È stato riprodotto il logo, elaborato nel novembre 2019 a seguito di un concorso interno per scegliere la nuova identità visiva della scuola. Tra i quindici lavori pervenuti alla commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, è stato scelto quello realizzato dalla studentessa Chiara Stragapede di I G che ha saputo congiungere un elemento con richiamo alla classicità (la corona d'alloro stilizzata) e un elemento che esprima l'attualità (la riproduzione grafica del mondo), in una composizione equilibrata che ben sintetizza la vocazione del Liceo Classico a coniugare tradizione e innovazione, passato e presente, capacità di essere uomini nuovi non dimenticando mai le proprie radici.

ISSN 2281-9436

*Numero edito a cura  
del Liceo Ginnasio «Cairolì» di Varese*

Tutti i testi e le foto presenti in questa pubblicazione sono riservati:  
non potranno quindi essere pubblicati, riprodotti, distribuiti, commercializzati.

Responsabile  
prof.ssa Nerella Botta

Comitato di redazione  
proff. Salvatore Consolo - Paolo Pietrosanti

Composizione, stampa e legatura  
La Tipografica Varese S.r.l.  
via Cherso, 2 - 21100 Varese  
Tel. 0332 330444 - Telefax 0332 331737

Maggio 2021

# SOMMARIO

PREFAZIONE <i>S. Consolo</i>	7
<b>Saggi</b>	
LA TRADUZIONE IMPOSSIBILE. ANALISI COMPARATA DELLE PRIME E DELLE ULTIME DUE SEQUENZE DEL ROMANZO E DEL FILM SOSTIENE PEREIRA <i>S. Consolo</i>	9
IL <i>DE SPECTACULIS</i> DI TERTULLIANO <i>L. Ghiringhelli</i>	24
IL CASO SIGIERI E L'IDEA DI FILOSOFIA IN DANTE <i>A.G. Balistreri</i>	33
"MENZOGNE SIMILI AL VERO". I RACCONTI FALSI DI ODISSEO <i>N. Botta</i>	44
LA NARRAZIONE DI SÉ <i>E. Carini</i>	58
UNO SGUARDO INSOLITO SUL PETRARCA RIFLESSIONI E RICERCHE SULLE <i>INVECTIVE CONTRA MEDICUM</i> <i>P. Carletti</i>	82
BISANZIO: FASE IMPRESCINDIBILE E COMPLESSA DELLA CONTINUITÀ ELLENICA <i>L.R. Cresci</i>	89
UN SOTTOGENERE SOMMERSO: RACCONTI FANTASTICI LATINI <i>I. Ferrari</i>	94
VINCENZO VELA, UNO SCULTORE TICINESE TRA I PADRI DEL RISORGIMENTO ITALIANO <i>R. Ferrero</i>	100
IL <i>DE UNITATE INTELLECTUS</i> DI ALBERTO IL GRANDE E LA POLEMICA SULL'ANIMA NELLA PRIMA METÀ DEL XIII SECOLO - Parte terza <i>M. Franceschina</i>	112
LE FIABE VENGONO DA LONTANO. L'EREDITÀ DELLA CULTURA CLASSICA NELLA FIABA <i>C. Guglielmo</i>	139

DELLA SERENITÀ INTERIORE (LA FILOSOFIA ELLENISTICA) <i>F. Maccagnini</i>	150
PER IL GIORNO DELLA MEMORIA (Iom Ha Shoah) <i>F. Maccagnini</i>	172
UNA NOTA SULLA POESIA DI FABIO SCOTTO <i>F. Maccagnini</i>	173
SCRIVERE COME I GRECI NELLA FIRENZE LAURENZIANA. TRE EPIGRAMMI INEDITI DI GIOVAN BATTISTA BUONINSEGNI PER LA MORTE DI TEODORO GAZA DA UN MANOSCRITTO LONDINESE <i>P. Pietrosanti</i>	175
PER UNA LETTURA DELL' <i>EUTIDEMO</i> DI PLATONE (271A-307C) FELICITÀ E FUNZIONE FÀTICA DEL DISCORSO <i>G. Pincioli</i>	199
POCHI AMANO VERAMENTE. AFORISMI IN VERSI E IN PROSA DI EMILY DICKINSON <i>S. Raffo</i>	209
IL <i>SIMPOSIO</i> DI PLATONE: IL DIALOGO DENTRO LE FORME LINGUISTICHE ANALISI DEI MITI DI ADMETO E ALCESTI, ORFEO ED EURIDICE, ACHILLE E PATROCLO <i>G. Segà</i>	217
UNA COPIA ANNOTATA DELLE <i>NUOVE POESIE</i> DI GIOSUÈ CARDUCCI (ENOTRIO ROMANO) <i>M. Speroni</i>	233
VENERE, IL VINO, IL VELENO (E UN ANTICO TABÙ) <i>G. Taverna</i>	241
PROPOSTA PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI AFFRESCHI DI GIUSEPPE MONTANARI NELL'EX PALAZZO LITTORIO DI VARESE <i>G. Traini</i>	245
SU <i>LES FILLES DU FEU</i> DI GÉRARD DE NERVAL <i>P. Zoboli</i>	258
 <b>Interventi</b>	
CONFERENZA A DISTANZA. DIAGNOSTICA E STUDIO DELLE MALATTIE GENETICHE RARE RELATORE: DR.SSA VALERIA CARUSO <i>Testo registrato e trascritto da V. Gullotta (I G) in collaborazione con la classe</i>	295
CONFERENZA A DISTANZA. CELLULA CONTRO CELLULA: SENSIBILIZZAZIONE ALLA LOTTA AI TUMORI RELATORE: DR.SSA GIOVANNA FINZI <i>Testo registrato e trascritto da E. Garofalo (III D) e L. Silvidii (III E) in collaborazione con le rispettive classi</i>	309
ARTE E CRIMINALITÀ: IL CASO DEL <i>CRATERE DI EUFRONIO</i> DI CERVETERI PROPOSTA PER UN PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA E STORIA DELL'ARTE <i>A.M. Ferrari</i>	320
ANDREA "RAVO" MATTONI INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "CAIROLI" NELL'ASSEMBLEA DI ISTITUTO DEL 26 MARZO 2021 <i>Testo trascritto e rivisto da M. Bertoldi (II C) e da A.M. Ferrari</i>	327

### **Progetti**

REALIZZAZIONE DEL LOGO DELL'AMBITO TERRITORIALE 34 <i>S. Consolo</i>	337
PREMIO "CARLETTO ZERBA": LA BELLEZZA DI SCRIVERE IN LINGUA FRANCESE <i>M. Barbaro</i>	340
IL GEMELLAGGIO CAIROLI-ZALEUCO <i>L.M. Rodinò</i>	348

### **Contributi alunni**

UN SALTO NEL TEMPO CON LE CONVERSAZIONI IMPOSSIBILI <i>B. Piccinelli, E. Vidussi (V D)</i>	353
LA NIPOTE DEL SIGNOR LINH DI PHILIPPE CLAUDEL <i>B. Adamoli, R. David (I D)</i>	354
L'UOMO NEL SOLCO: I LATINI NELLA CULTURA LETTERARIA DEI GRAFFITI <i>A. Grigoletto (I E)</i>	356
L'ECO DI DIO: SPINOZA E LA METAFISICA <i>S. Aletti (III E)</i>	365
LICEO CLASSICO STATALE "E. CAIROLI"	380
DOCENTI ANNO SCOLASTICO 2020-2021	381
ASSOCIAZIONE AMICI DEL LICEO CLASSICO	382
FOTO DI CLASSE	385

## UNA NOTA SULLA POESIA DI FABIO SCOTTO

La produzione letteraria di Fabio Scotto si arricchisce, anno dopo anno, di nuovi lavori: nel settembre del 2020 è apparsa in Francia una sua sorprendente raccolta di liriche, alcune in francese e altre in italiano e, novità da sottolineare, con alcuni testi bilingui, vale a dire con poesie in francese di Scotto, tradotte (ricreate) da lui stesso in italiano con il medesimo splendore speculare, trattandosi, per dir così, di una perfetta equazione lirica, tanto che riesce difficile stabilire se sia nato prima il testo in francese o quello in italiano. L'opera s'intitola *La peau de l'eau* ed è edita da La passe du vent, Genouilleux (Lyon). Sempre nell'autunno dello scorso anno sono stati pubblicati due volumi a cura di Fabio Scotto nella collana *Poesia* di Book Editore. Si tratta de *Il poema dei morti* di Bernard Noël e *Della bontà* di Jean Flaminien.

Nella primavera di quest'anno uscirà inoltre, per Passigli editore, una nuova raccolta di liriche di Scotto, prefata da Stefano Carrai. A queste opere dedicherò successivamente un articolo più puntuale.

Qui farò solo qualche riflessione su una pregevole raccolta di versi di Scotto, edita per i tipi di puntoacapo, nella collana Ancilia, nel giugno dello scorso anno e intitolata *Storia di Emma C. e altre poesie*, con una nota sul risvolto di copertina di Giancarlo Pontiggia che esorta a custodire la poesia "come una forma preziosa dell'animo umano che rischia ogni volta di essere contraffatta, dilapidata in mille forme effimere, inautentiche".

E certamente la poesia è cosa preziosa che va senz'altro custodita, ma non celata però, se si vuole diventi per molti vitale nutrimento. Credo che ciò sia anche l'auspicio dei poeti che non vogliono confinare le loro creazioni in luoghi inaccessibili ai più, ma farle circolare tra gli umani, in un fertile dialogo con gli altri. E questo ritengo sia anche l'auspicio di Fabio Scotto che è un poeta di notevole caratura, che porta avanti la sua ricerca artistica, con esiti sempre più alti, in una città, la nostra, non particolarmente sensibile alla poesia, anche se cresciuta culturalmente in questi due ultimi decenni.

Fabio Scotto è in effetti più conosciuto a Varese come studioso che come poeta. Brillante professore di Letteratura francese presso l'Università di Bergamo, saggista noto in Italia e all'estero, è autore di trattati di critica letteraria di considerevole valore, nonché pregevole traduttore di lirici e narratori francesi, classici e contemporanei (è stato curato da Scotto, ad es., il Meridiano Mondadori con l'opera completa di Yves Bonnefoy, di cui Scotto è il traduttore ufficiale in Italia).

È invece ancora poco conosciuta, almeno nella nostra città, l'attività di Scotto come poeta, nonostante i numerosi riconoscimenti internazionali, i premi conseguiti in Italia e la sua inesausta produzione lirica. Questo a causa forse del carattere schivo che è proprio del poeta, che, nato a La Spezia nel 1959, vive a Varese, fin dalla prima giovinezza, in appartata, operosa solitudine.

Un libro bellissimo, si diceva, questo recente lavoro poetico di Scotto, di lucida e rarefatta eleganza formale, percorsa sempre da una musicalità sommessa e accorata, e pervaso da una sottile mestizia che è la cifra segreta della sua voce. Scotto sente infatti la parola poetica nel suo valore fonosimbolico, da cui deriva a volte anche una sorta di ipnotica iterazione (si vedano le insistite allitterazioni e iterazioni nella sequenza finale della lirica *Sulla Wisla*). Ma la "mesta armonia" che connota la poesia di Scotto circola entro lucide articolazioni di pensiero, le cui intelaiature concettuali sono da ravvisare nell'antitesi (irrisolta) tra una concezione nihilistica della condizione umana e una (renditrice) visione estetica della vita, che appare come sospesa o nell'auscultazione attenta del corpo amoroso e delle sue istanze (si veda come esempio lo splendido poemetto intitolato *Flamenco*), o nella rievocazione struggente e dolorosa di perdute stagioni (*Trittico lericino*), e talvolta nell'assorta contemplazione della bellezza effimera delle cose ("La rugiada si è asciugata / sulla grazia del bocciolo"). Per non dire poi che l'esperienza biografica di Scotto, fulcro tematico della sua ispirazione, viene sempre sublimata e trasfigurata in una poesia dalla forte intensità cromatica e musicale.

Ed è certo che una lettura più attenta dell'intera opera di questo autore (nel senso etimologico di "accrescitore" di esperienza umana) porterebbe alla luce altri e più complessi strati di pensiero e di visione, come ha fatto egregiamente Carmen Saggiomo in una sua monografia sulla poesia di Scotto, intitolata *Il nulla e la pietà* (Artetetra ed.).

*Storia di Emma C. e altre poesie* si articola, per dir così, in tre sezioni differenti, ma con una salda unità concettuale di toni e ritmi letterari, espressione di un medesimo mondo interiore e di una stessa consumata perizia stilistica ed espressiva. L'opera si apre con un monologo teatrale molto intenso dal titolo *Storia di Emma C.*; prosegue con il *Diario della Ciutadella* in cui l'autore, alternando prosa lirica e versi, tenta di riannodare un dialogo con il padre; e infine si chiude con altre piccole raccolte di poesie che ripercorrono ora memorie giovanili, ora esperienze vissute di incontri, luoghi, amori, disincanti e dolori che la poesia rievoca e innalza in una sfera intangibile.

E questo realizza appunto la poesia col suo magico gioco: purifica – inverandolo – il dato empirico dalle sue scorie, lo sottrae alla fiumana del divenire, lo innalza e lo redime. Per sempre.



FRANCO MACCAGNINI

Il professor Fabio Scotto.